

Avanti nella lotta per la piena uguaglianza sociale e politica della popolazione nera e dei lavoratori immigrati

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, sottolineando l'importanza della lotta rivoluzionaria dei lavoratori neri contro l'imperialismo nordamericano, sotto la guida del Partito comunista.

“La vita dei neri conta” (Black live Matter), la lotta degli afroamericani contro la feroce e spietata discriminazione razziale negli Stati Uniti d'America, deve incontrare l'appoggio dei lavoratori italiani.

La loro lotta è parte della lotta di tutto il proletariato e delle altre masse lavoratrici contro l'oppressione e lo sfruttamento capitalistico, contro il dominio della borghesia e dell'ordinamento capitalistico che calpesta ogni diritto dei neri, che fomenta e mantiene sempre in atto la feroce discriminazione razziale.

Le condizioni della gioventù e delle masse popolari di colore costituiscono una palese denuncia anche di tutta la falsità del gioco per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America.

Le promesse del presidente nero di voler cambiare le cose si sono rivelate demagogiche, poiché sono sempre restate sulla carta e la situazione è rimasta vergognosamente la stessa.

Le violente esplosioni dell'indignazione della popolazione afroamericana intimoriscono la borghesia statunitense, il che si esprime chiaramente nei suoi tentativi e sforzi di soffocarle con lo stato di emergenza, minacciando il coprifuoco, dando il via libera all'intervento della Guardia Nazionale e agli agenti provocatori che aprono il fuoco sui manifestanti.

Anche in Italia la borghesia prezzola le organizzazioni fasciste e i partiti che proclamano lo sciovinismo razziale per provocare torbidi e instillare negli strati più arretrati della popolazione sentimenti razzistici nei riguardi delle comunità africane e arabe del nostro paese.

A questo tentativo la classe operaia italiana deve rispondere obbligando i capitalisti al riconoscimento degli stessi diritti economici, politici e sociali per tutti i lavoratori, imponendo nelle lotte per i rinnovi contrattuali nazionali la regolarizzazione e la parità dei salari e dei diritti per tutti i lavoratori immigrati.

La lotta per l'uguaglianza dei diritti deve avere la forma di una lotta comune da parte dei lavoratori nazionali e immigrati. La crescente unità dei vari elementi della classe lavoratrice provoca costanti tentativi da parte della borghesia per far giocare un gruppo contro l'altro, particolarmente tra lavoratori nazionali e immigrati, ma anche tra le nazionalità dei lavoratori immigrati, in modo da promuovere divisioni della classe lavoratrice, che contribuiscono a mantenere in piedi il dominio del capitale locale e straniero. In questa lotta per l'uguaglianza di diritti degli immigrati, il dovere dei lavoratori nazionali è di marciare alla testa di questa lotta.

Contro i sia pur minimi indizi di sciovinismo bianco, occorre mettere insieme lavoratori nazionali e immigrati nelle organizzazioni comuni di lotta e di azione, far partecipare gli immigrati in pieno alla loro attività, occorre tenerli nelle stesse file e promuovere la loro più ampia partecipazione alle lotte di classe per la liberazione dalla schiavitù salariale.

Recentemente uno di essi ha pagato con la vita per questa lotta. La classe operaia italiana deve prenderlo ad esempio e mettersi sulla strada per l'affermazione di un governo operaio e di tutti gli sfruttati che tolga con la forza dalle mani della borghesia ogni potere.

Fraterni saluti.

25.9.2016

Lettera firmata

Publicato su www.piattaformacomunista.com